

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5921 del 16/10/2025
Oggetto	D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. art. 29-nonies - AVI.COOP Soc. Coop. Agricola (S.C.A.), sito produttivo situato sulla Strada Provinciale n. 4 del Bidente in Comune di Santa Sofia e di Galeata. Modifica non sostanziale di AIA con aggiornamento dell'Allegato 1 "Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" (REV. 3)
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6167 del 16/10/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	Michele Maltoni

Questo giorno sedici OTTOBRE 2025 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, Michele Maltoni, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. art. 29-nonies - AVI.COOP Soc. Coop. Agricola (S.C.A.), sito produttivo situato sulla Strada Provinciale n. 4 del Bidente in Comune di Santa Sofia e di Galeata. Modifica non sostanziale di AIA con aggiornamento dell'Allegato 1 "Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" (REV. 3)

Il Responsabile dell'Incarico di Funzione Autorizzazione Complesse ed Energia

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. n. 13/2015, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di Ambiente ed Energia, stabilendo che le funzioni svolte su delega regionale dalle Province fino al 31/12/2015 debbano essere esercitate dalla medesima Regione per il tramite di Arpae che è subentrata nella titolarità dei procedimenti autorizzatori a far data dal 01/01/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 "*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*";
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Premesso che con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-241 del 18/01/2023 e s.m.i. è stata rilasciata a seguito di modifica sostanziale l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla ditta **AVI.COOP S.C.A.**, con sede legale in Via del Rio n. 336 in loc. San Vittore in Comune di Cesena ed installazione sita in Strada Provinciale n. 4 del Bidente in Comune di Santa Sofia e di Galeata, per lo svolgimento dell'attività IPPC riconducibile al punto 6.4 lettera a) e lettera b) dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Parte II Titolo III-bis;

Dato atto che l'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-241 del 18/01/2023 è stato aggiornato con i seguenti atti:

1. Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-3950 del 03/08/2023 di modifica non sostanziale di AIA; l'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" è stato aggiornato, nuovamente approvato e rinominato REV. 1;
2. Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2025-3496 del 18/06/2025 di modifica non sostanziale di AIA; l'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" è stato aggiornato, nuovamente approvato e rinominato REV. 2;

Vista l'istanza della ditta AVI.COOP S.C.A. di modifica non sostanziale di AIA presentata attraverso caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 30/07/2025, acquisita al prot. 31/07/2025.01389155.E, relativa ai seguenti interventi:

1. installazione di un'apparecchiatura idonea alla lavorazione di affilatura coltelli in un locale dedicato nello stabilimento A; l'installazione dell'apparecchiatura, provvista di idoneo sistema di abbattimento polveri, comporta la realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato E121 ed ha lo scopo di migliorare la gestione ed eliminare i disservizi dell'affilatura coltelli, attualmente affidata a ditta terza che provvede al ritiro in stabilimento dei coltelli e successiva consegna;
2. sostituzione del ventilatore con punto di emissione E12, relativo all'impastatrice linea 601, avente portata di 2.500 Nm³/h, con nuovo ventilatore di portata 6.000 Nm³/h che garantisce una migliore aspirazione ed evita i possibili ristagni di anidride carbonica (CO₂) internamente

all'impastatrice, con una positiva ricaduta per quanto riguarda l'attività lavorativa degli addetti; la sostituzione del ventilatore non comporta un aumento di emissione di CO₂, in quanto la CO₂ utilizzata è funzione solo della temperatura dell'impasto e delle quantità in lavorazione; non vi è inoltre la variazione del flusso emesso in quanto il tempo di estrazione di CO₂ si riduce in relazione all'aumento di portata;

3. utilizzo di azoto in sostituzione dell'anidride carbonica nella linea quarte lavorazioni (E93-E103-E112), per mancanza di disponibilità continuativa sul mercato di tale composto chimico; l'utilizzo di azoto comporta necessariamente la sostituzione dei ventilatori aventi portata di 2.500 Nm³/h con nuovi ventilatori ad alta efficienza di portata 4.500 Nm³/h (incremento necessario in quanto occorre ridurre il tempo di estrazione affinché non si formino incrostazioni di ghiaccio sulle pale del ventilatore, conseguenti al fatto che la temperatura critica dell'azoto è molto inferiore a quella dell'anidride carbonica); tale sostituzione porta inoltre significativi vantaggi ambientali in quanto l'anidride carbonica, è un gas serra primario, mentre l'azoto è il gas più abbondante nell'atmosfera (circa il 78%) e non è un gas serra;
4. installazione di una cappa filtrante nella tramoggia di carico ingredienti per la preparazione salina e installazione di nuova UTA per il ricambio dell'aria ambiente dello stesso locale: la cappa filtrante è provvista di n. 2 cartucce antistatiche da 270 gr/m² aventi superficie filtrante complessiva di 20 m² e pressostato differenziale (il tutto idoneo per l'emissione interna al locale stesso), mentre nella canalizzazione aspirazione aria dell'UTA (di portata di 5.500 m³/h) viene convogliata, per scelta aziendale, anche l'emissione della cappa filtrante, evitando l'emissione all'interno;
5. installazione di un nuovo estrattore di emergenza (E123), in scorta, da attivare in caso di anomalia dell'estrattore E97; il nuovo punto di emissione E123 non è da considerarsi come punto di emissione aggiuntivo, ma solo sostitutivo dell'esistente, in quanto attivato in caso di anomalia e di fermata del punto E97;
6. modifica depositi: al fine di creare un backup per l'attuale container fanghi, si prevede l'installazione di secondo cassone limitrofo a quello attualmente esistente (D16) da utilizzarsi come sistema di emergenza in caso di necessità;
7. aggiornamento planimetrie;

Dato atto che le modifiche ai punti da 1, 2, 3 e 4 sopra riportati sono state sottoposte a Valutazione Ambientale Preliminare (VAP) da parte della Regione Emilia-Romagna (VAP acquisita da ArpaE al prot. 11/06/2025.0105244.E), che ha escluso la necessità di screening;

Specificato che le modifiche di cui ai punti 5, 6 e 7 sopra riportati non comportano variazioni delle caratteristiche e del funzionamento dell'installazione e quindi non necessitano di attivazione della verifica di assoggettabilità (screening);

Richiamati i punti 5 e 6 della Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2025-3496 del 18/06/2025, con cui è stata approvata la REV. 2 dell'Allegato 1 di AIA, di seguito riportati:

5. di **precisare** che la ditta AVI.COOP Soc. Coop. Agricola, relativamente all'installazione di cui al punto 6.4 dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis sita in Via SP4 del Bidente in Comune di Santa Sofia e Galeata, dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- a) *presentare la formulazione dettagliata della sperimentazione finalizzata alla verifica della durata ed efficienza dei carboni attivi, entro il 30/06/2025, unitamente alla richiesta di riesame. In particolare l'azienda continuerà ad effettuare le pesate periodiche, come previsto dal piano di monitoraggio e controllo riportato nell'AIA vigente; a tal fine ha dotato i filtri di uno sportello tramite cui accedere al prelievo dei carboni attivi. Si rileva che le pesate periodiche dei carboni attivi, oltre a rispondere al PMeC dovranno essere funzionali alla sperimentazione di cui sopra, i cui dettagli (modalità e frequenza di prelievo, registrazione delle pesate, etc..) verranno forniti in sede di Riesame;*
- b) *relativamente al punto 8 della modifica inerente all'aggiornamento delle planimetrie; la ditta entro 30 giorni dal rilascio del presente atto, deve presentare la planimetria "ALLEGATO 3D-2 Aree lavorazione - depositi materie prime - prodotti- rifiuti" aggiornata come da dettaglio cartografico presentato. La planimetria dovrà quindi essere ridenominata con "ALLEGATO 3D-2 Aree lavorazione- depositi materie prime - prodotti*

rifiuti - 3D-2-TOTALI" rev. 8 e coerentemente sarà da aggiornare il relativo § A6;

c) relativamente al punto 10 della modifica inerente le tre caldaie alimentate a metano di 110 Kw; la ditta, entro 30 giorni dal rilascio del presente atto, deve presentare l'elenco aggiornato dei punti di emissione comprensivo dei codici attribuiti a queste caldaie;

*6. di **dare atto** che, in merito alla richiesta di cui al punto 9 della modifica inerente alla richiesta di modifica del report verifica triennale Arpae per l'emissione E49 (estrattore vapore tunnel di cottura) per un eventuale inserimento del punto tra gli autocontrolli effettuati dal Gestore, si accoglie la richiesta della ditta di valutare tale aspetto in sede Riesame, quando sarà chiaro il destino di questo punto di convogliamento;*

Dato atto che la ditta AVI.COOP S.C.A., unitamente alla presente richiesta di modifica non sostanziale di AIA, ha dato riscontro alle prescrizioni n. 5 e 6 della Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2025-3496 del 18/06/2025 di cui sopra mediante l'invio dell'elaborato "*Richiesta_di_MNS_di_AIA_AVI_COOP_Santa_Sofia.pdf*", acquisito al prot. 31/07/2025.01389155.E;

Vista la documentazione presentata dalla ditta AVI.COOP S.C.A. tramite caricamento sul Portale IPPC-AIA, comprensiva dell'attestazione di versamento, tramite PagoPA, della tariffa istruttoria di 500,00 €, come definita dalla D.G.R. n. 155 del 16/02/09, relativamente agli impianti aventi "*media complessità*", per le modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento di AIA;

Precisato che la modifica non sostanziale di AIA ha avuto il seguente iter istruttorio:

1. con nota prot. 12/08/2025.0145855.U è stata data comunicazione alla ditta ed agli Enti coinvolti che la modifica di cui trattasi ricade nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA;
2. con nota prot. 12/08/2025.01459.I il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est - Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di Arpae ha chiesto al Servizio Territoriale il rapporto istruttorio inerente alla modifica in oggetto;
3. con nota prot. 28/08/2025.0152918.I il Servizio Territoriale ha inviato una richiesta di integrazioni;
4. con nota prot. 29/08/2025.0153761.U è stata inviata alla ditta AVI.COOP S.C.A. una richiesta di integrazioni;
5. con nota prot. n. 29/09/2025.0171184.E sono state acquisite dal portale IPPC-AIA le integrazioni richieste, caricate dalla AVI.COOP S.C.A. in data 26/09/2025;
6. con nota prot. 30/09/2025.0172464.U questa Agenzia ha dato comunicazione agli Enti della ricezione delle integrazioni documentali e ha chiesto agli stessi di fare pervenire, entro i tempi indicati, osservazioni in merito;
7. con nota prot. 07/10/2025.0177202.I il Servizio Territoriale ha inviato il parere istruttorio;

Dato atto che non sono pervenute osservazioni da parte degli altri Enti pubblici interessati;

Visto il rapporto istruttorio pervenuto dal Servizio Territoriale di Arpae con nota prot. 07/10/2025.0177202.I, nel quale è specificato quanto segue:

"[...]

1) installazione di un'apparecchiatura idonea alla lavorazione di affilatura coltelli in un locale dedicato nello stabilimento A. L'installazione dell'apparecchiatura, provvista di idoneo sistema di abbattimento polveri, comporta la realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato E121.

***Si approva [...]** La Planimetria Allegato 3A emissioni-rev 10 del 25-09-2025 va ripresentata inserendo anche E121 [...]*

2) Sostituzione del ventilatore con punto di emissione E12, relativo all'impastatrice linea LP0 avente portata di 2.500 Nmc/h, con nuovo ventilatore di portata 6.000 Nmc/h che garantisce una migliore aspirazione ed evita i possibili ristagni di anidride carbonica (CO2).

Si approva [...]

3) Utilizzo di azoto in sostituzione dell'anidride carbonica nella linea quarte lavorazioni (E93-E103-E112), per mancanza di disponibilità continuativa sul mercato dell'anidride carbonica. L'utilizzo di azoto, comporta necessariamente la sostituzione dei ventilatori aventi portata di 2.500 Nmc/h con nuovi ventilatori ad alta efficienza di portata 4.500 Nmc/h. L'incremento di portata si rende necessario in quanto occorre ridurre il tempo di estrazione affinché non si formino incrostazioni di ghiaccio sulle pale del ventilatore, conseguenti al fatto che la temperatura critica dell'azoto, è molto inferiore a quella dell'anidride carbonica.

Si approva [...].

La planimetria dei depositi 3D AREE LAVORAZIONE - DEPOSITI MATERIE PRIME-PRODOTTI-RIFIUTI rev 10 del 25/09/2025 va ripresentata, in quanto ancora presenti 21A e D21B come depositi di CO2 (...)

4) Installazione di una cappa filtrante nella tramoggia di carico ingredienti per la preparazione salina e installazione nuova UTA per il ricambio dell'aria ambiente dello stesso locale.

Si approva e non si ritiene di dover aggiornare l'atto.

5) installazione di un nuovo estrattore di emergenza (E123), in scorta, da attivare in caso di anomalia dell'estrattore E97. Il nuovo punto di emissione E123 non è pertanto da considerarsi come punto di emissione aggiuntivo ma solo sostitutivo dell'esistente, che viene attivato in caso di anomalia e pertanto fermata del punto E97.

Si approva, fermo restando che le emissioni E97, E113 ed E123 verranno riviste in sede di riesame ed autorizzate ai sensi dell'Art.269 in quanto emissioni interessate da inquinanti (NH3).

6) Modifica depositi: al fine di creare un backup per l'attuale container fanghi, si prevede l'installazione di secondo cassone limitrofo a quello attualmente esistente (D16) da utilizzarsi come sistema di emergenza in caso di necessità.

Si approva e si rimanda al procedimento di Riesame in corso per eventuali prescrizioni inerenti la gestione dei fanghi di depurazione. Come riportato al punto 3 del presente parere la Planimetria dovrà essere ripresentata e costituirà la Rev.11. Si è provveduto ad aggiornare il § A6 in tal senso.

Ad integrazione della modifica richiesta per lo stoccaggio dei fanghi, Il Gestore ha presentato alcune proposte per l'efficientamento del depuratore quali l'introduzione di nuovi prodotti per una migliore sedimentazione dei fanghi e l'introduzione di acido peracetico per la disinfezione delle acque reflue industriali. Tali aspetti, non essendo oggetto della domanda di modifica iniziale, non sono oggetto di istruttoria e si invita il Gestore ad integrare la domanda di Riesame, al fine di consentire alla scrivente Agenzia la corretta valutazione di quanto in progetto. [...]"

Considerato che, alla luce di quanto disposto dall'art. 29-nonies comma 1) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., "Il Gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'art. 5, comma 1, lettera I). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera I-bis), ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate", si ritiene necessario aggiornare l'Allegato 1 "Le condizioni dell'AIA" di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-241 del 18/01/2023;

Visti gli esiti conclusivi dell'istruttoria tecnica effettuata sul progetto di modifica non sostanziale di AIA presentato dalla ditta AVI.COOP S.C.A., considerato il parere favorevole inviato dal Servizio Territoriale e ritenuto pertanto congruo accogliere le richieste della ditta e modificare l'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-241 del 18/01/2023 (le modifiche nel testo dell'Allegato 1 assumono il colore rosso), aggiornando l'AIA come di seguito specificato:

1 . il § A6 Planimetrie di riferimento viene aggiornato alle seguenti planimetrie:

- Planimetria Generale Emissioni 3A - ~~Rev. 8 del 14/07/2025~~ rev. 9 del 25/09/2025; **(modifica ottobre 2025)**
- Planimetria Generale Fogne 3B, rev. 9 del 25/09/2025; **(modifica ottobre 2025)**

- ~~ALLEGATO 3D-2 Aree lavorazione - depositi materie prime - prodotti - rifiuti - 3D-2 TOTALI~~ del 23/01/2025- (modifica ottobre 2025)

- ALLEGATO 3D-2 Aree lavorazione - Depositi materie prime - Prodotti - Rifiuti - 3D-2 TOTALI rev. 10 del 25/09/2025 (modifica ottobre 2025)

2. al § **C1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico STADIO 4: Quarte lavorazioni (prodotti panati) LINEA ESISTENTE LP0** viene sostituito il primo periodo come segue:

Fasi preliminari alla preparazione dei prodotti panati: (zone A12, A13 e A14). In questo stadio vengono preparati prodotti panati, le così dette Quarte lavorazioni. Dalle celle D10, D11 e D12 vengono scelte e prelevate le materie prime per gli impasti quali: carne provenienti dalle lavorazioni precedenti e dalle operazioni di disosso e macinatura, aromi, additivi, verdure, ecc. In particolare la carne di tacchino, proveniente dallo stabilimento di Cesena, viene stoccata nel deposito cella D57 in attesa della successiva lavorazione di impastatura. Gli aromi (ingredienti alimentari es. sale, pepe, aglio, rosmarino, etc.) vengono preparati al piano primo in un apposito locale denominato "locale formule". Gli ingredienti vengono dosati opportunamente a seconda dei formulati e inviati tramite montacarichi al reparto di produzione situato al piano terra per essere impastati. Il ricambio d'aria nel locale formule è garantito da un estrattore d'aria (E47) avente la portata di 2.000 m³/h, inoltre è presente un ulteriore locale per preparare ingredienti gluten free il cui ricambio d'aria è garantito da un estrattore con una portata di 6.000 m³/h (E75). Una volta pronti, gli aromi e la pastella che vengono utilizzati nella linea di produzione panati, vengono trasferiti tramite montacarichi nell'ambiente A12. In base alle ricette programmate il materiale carneo viene sottoposto a macinatura ed impastato con aromi e acqua fredda prelevata dall'acquedotto comunale. Le macchine impastatrici (M12a M12b) localizzate nell'ambiente preparazione carni (zona A12 sulla planimetria) effettuano l'impasto di tutti gli ingredienti a base di carne ad una temperatura prossima a -2°C, utilizzando un sistema di raffreddamento a CO2. L'iniezione di CO2 direttamente sull'impasto avviene tramite ugelli ed è regolata da una sonda di temperatura e da elettrovalvole. Le lavorazioni di impasto vengono effettuate in discontinuo. Il contenitore dove avviene la lavorazione di impasto ha una capacità di 1.200 litri ed è provvisto di un impianto di aspirazione per l'espulsione di CO2 residuo. L'aspiratore posto sulle impastatrici (M12a - M12b) per l'espulsione di CO2 ha una portata di 6.000 ~~2-500~~ m³/h; l'emissione (E12) è costituita da CO2, il tempo di funzionamento è di circa 5 ore/giorno su tre turni. Il contenitore in acciaio inox utilizzato per l'impasto viene caricato con circa 1.200 kg tra carne, aromi e acqua; tale contenitore viene poi chiuso ermeticamente e quindi si avvia il ciclo di impasto. Il ciclo di impasto ha una durata media di circa 10 minuti. Ogni ora vengono impastati circa 4.800 kg tra carne, aromi e acqua in n. 2 impastatrici (M12a - M12b) da litri 1.200, per un totale di circa 7.600 ton/anno. Vengono impastati prodotti per le sole prime due ore di ogni turno di lavoro, sufficienti a garantire la produttività dell'intero ciclo. Il consumo annuo di CO2 è di circa 590.000 kg, per un uso di circa 0,077 kg di CO2/kg carne. Il ricambio d'aria dell'ambiente preparazione impasti (A12) è garantito da una unità trattamento aria (E48) avente una portata di 38.000 m³/h. I prodotti impastati dalla macchina impastatrice vengono trasferiti su vagonetti in acciaio inox a movimento manuale e inviati alla linea cottura panati. (modifica ottobre 2025)

3. al § **C1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico STADIO 6 Quarte lavorazioni (prodotti panati) LINEA ESISTENTE LP1** viene sostituito il primo periodo come segue:

Fasi preliminari alla preparazione dei prodotti panati: (zone A46 - A47) In questo stadio vengono preparati prodotti panati, le così dette Quarte lavorazioni. Dalle celle D10, D11, D12 e D57 vengono scelte e prelevate le materie prime per gli impasti quali: carne provenienti dalle lavorazioni precedenti e dalle operazioni di disosso e macinatura, aromi, additivi, verdure, ecc. In particolare la carne di tacchino, proveniente dallo stabilimento di Cesena, viene stoccata nel deposito cella D12 e D57 in attesa della successiva lavorazione di impastatura. Gli aromi (ingredienti alimentari es. sale, pepe, aglio, rosmarino etc.) vengono preparati al piano primo in un apposito locale denominato "locale formule". Gli ingredienti vengono dosati opportunamente a seconda dei formulati e inviati tramite montacarichi al reparto di produzione situato al piano terra per essere impastati. Una volta pronti, gli aromi utilizzati nella linea di produzione panati vengono trasferiti tramite montacarichi nell'ambiente A46, mentre la pastella viene convogliata

tramite tubazioni alla pastellatrice dal deposito A51. Il ricambio d'aria nel locale formole è garantito da un estrattore d'aria (E47). In base alle ricette programmate il materiale carneo viene sottoposto a macinatura ed impastato con aromi e acqua fredda prelevata dall'acquedotto comunale. La macchina impastatrice localizzata nell'ambiente preparazione carni (zona A46 sulla planimetria) effettua l'impasto di tutti gli ingredienti a base di carne ad una temperatura prossima a -2°C, utilizzando un sistema di raffreddamento ad azoto GØ2. L'iniezione di azoto GØ2 direttamente sull'impasto avviene tramite ugelli ed è regolata da una sonda di temperatura e da elettrovalvole. Le lavorazioni di impasto vengono effettuate in discontinuo. Il contenitore dove avviene la lavorazione di impasto ha una capacità di 2.000 litri ed è provvisto di un impianto di aspirazione per l'espulsione di azoto GØ2 residuo. L'aspiratore posto sull'impastatrice (M16) per l'espulsione di azoto GØ2 ha una portata di 4.500 ~~2.500~~ m³/h; l'emissione (E93) è costituita da azoto GØ2, il tempo di funzionamento è di circa 5 ore/giorno su tre turni. In progetto è prevista l'ottimizzazione degli spazi raggruppando l'attuale impastatrice (M16) della linea esistente LP1 con le due impastatrici (M29 - M30) da installare con la linea LP2. Questo agevolerà il lavoro in fase di produzione dei vari prodotti (panati a base di solo pollo, pollo/tacchino, solo tacchino) senza aver la necessità di lavare ogni volta le impastatrici, procedura necessaria per non contaminare la tipologia del prodotto con altri allergeni/elementi. Nell'ambiente preparazione prodotti (A46) saranno quindi anche installati gli aspiratori con emissione E103 e E112, trattati nel prossimo capitolo. Il contenitore in acciaio inox utilizzato per l'impasto viene caricato con circa 1.700 kg di carne; tale contenitore viene poi chiuso ermeticamente e quindi si avvia il ciclo di impasto. Il ciclo di impasto ha una durata media di circa 10 minuti. Ogni ora vengono impastati circa 6.800 kg di carne in n. 2 impastatrici da litri 1.700, per un totale di 12.900 ton/anno. Vengono impastati prodotti per le sole prime due ore di ogni turno di lavoro, sufficienti per garantire la produttività del turno. ~~Si considera un consumo annuo di CO2 di circa 995.700 kg, per un uso di circa 0,077 kg di CO2/kg carne.~~ Il ricambio d'aria dell'ambiente preparazione prodotti/impasti (A46) è garantito da una unità trattamento aria (E91) avente una portata di 20.000 m³/h. I prodotti impastati dalla macchina impastatrice vengono trasferiti su vagonetti in acciaio inox a movimento manuale e inviati alla linea cottura panati. **(modifica ottobre 2025)**

4. al § **C1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico STADIO 7** **Quarte lavorazioni (prodotti arrostiti e panati) LINEA NUOVA LP2** viene sostituito il secondo periodo come segue:

In base alle ricette programmate il materiale carneo viene sottoposto a macinatura ed impastato con aromi e acqua fredda prelevata dall'acquedotto comunale. La macchina impastatrice localizzata nell'ambiente preparazione carni (zona A46 sulla planimetria) effettua l'impasto di tutti gli ingredienti a base di carne ad una temperatura prossima a -2°C, utilizzando un sistema di raffreddamento ad azoto GØ2. L'iniezione di azoto GØ2 direttamente sull'impasto avviene tramite ugelli ed è regolata da una sonda di temperatura e da elettrovalvole. Le lavorazioni di impasto vengono effettuate in discontinuo. Il contenitore dove avviene la lavorazione di impasto ha una capacità di 2.000 litri ed è provvisto di un impianto di aspirazione per l'espulsione di azoto GØ2 residuo. L'aspiratore posto sull'impastatrice (M30) per l'espulsione di azoto GØ2 ha una portata di 4.500 ~~2.500~~ m³/h; l'emissione (E112) è costituita da azoto GØ2, il tempo di funzionamento è di circa 5 ore/giorno su tre turni (in quanto utile anche per la linea LP1), così come l'aspiratore posto sull'impastatrice (M29) per l'espulsione di azoto GØ2 ha una portata di 4.500 ~~2.500~~ m³/h; l'emissione (E103) è costituita da azoto GØ2, il tempo di funzionamento è di circa 5 ore/giorno su tre turni (in quanto utile anche per la linea LP1). In progetto è prevista l'ottimizzazione degli spazi raggruppando l'attuale impastatrice della linea esistente LP1 (M16) con le due impastatrici (M29 - M30) da installare con la linea LP2. Questo agevolerà il lavoro in fase di produzione dei vari prodotti (panati a base di solo pollo, pollo/tacchino, solo tacchino) senza aver la necessità di lavare ogni volta le impastatrici, procedura necessaria per non contaminare la tipologia del prodotto con altri allergeni/elementi. Si ricorda che in questo ambiente è presente il punto di estrazione E93 trattato in precedenza. La sala impasti, comune alle due linee LP1-LP2 viene dotata di estrattore a servizio dell'Unità trattamento aria che darà luogo ad un nuovo punto di emissione non significativo identificato con E109. Il contenitore in acciaio inox utilizzato per l'impasto viene caricato con circa 1.700 kg di carne; tale contenitore viene poi chiuso ermeticamente e quindi si avvia il ciclo di impasto. Il ciclo di impasto ha una durata media di circa 10 minuti. Ogni ora vengono impastati circa 6.800 kg di carne in n. 2

impastatrici da litri 1.700, per un totale di 4.300 ton/anno. Vengono impastati prodotti per le sole prime due ore di ogni turno di lavoro, sufficienti per garantire la produttività del turno. ~~Si considera un consumo annuo di CO₂ di circa 331.900 kg, per un uso di circa 0,077 kg di CO₂/kg carne.~~ Il ricambio d'aria dell'ambiente preparazione prodotti/impasti (A46) è garantito da una unità trattamento aria (E91) avente una portata di 20.000 m³/h. I prodotti impastati dalla macchina impastatrice vengono trasferiti su vagonetti in acciaio inox a movimento manuale e inviati alla linea cottura panati. **(modifica ottobre 2025)**

5. al § **C1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico** **STADIO 10: attività accessorie alla produzione** viene aggiornata la **Tabella 8 - Tabella riassuntiva di tutti i depositi e aree di lavoro descritti nel ciclo produttivo**, come segue:

ELENCO DEPOSITI E LORO DESTINAZIONE D'USO

* indica rifiuto ** indica rifiuto pericoloso

D1 – ZONA DEPOSITO POLLI VIVI

(...)

D21A – DEPOSITO DI AZOTO **(modifica ottobre 2025)**

D21B – DEPOSITO DI AZOTO **(modifica ottobre 2025)**

D22 – DEPOSITO OSSIGENO

(...)

6. al § **C2.2.1 Emissioni convogliate di cui all'art. 269, Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.** viene aggiunta alla **Tabella 9 - Emissioni convogliate ai sensi dell'art. 269 - Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.** la riga relativa alla emissione **E121**, come segue (si riporta la sola parte modificata):

N. emissione	Reparto/linea	Stadio 1	Stadio 2 Aprile 2023	Stadio 3 APRILE 2024
(...)				
E121	Smerigliatrice (modifica ottobre 2025)			

7. al § **C2.2.3 Emissioni derivanti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro e dagli sfiati delle valvole di sicurezza, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.** viene modificata la riga relativa alla emissione E93, come segue (si riporta la sola parte modificata):

N. emissione	Reparto/linea
E93	Estrattore azoto CO ₂ impastatrice (modifica ottobre 2025)

8. al § **D2.3 Emissioni in atmosfera** viene modificata la **Tabella 28** di prescrizione n. 25, come segue (si riporta la sola parte modificata):

Sigla emiss.	Stato emissione	Provenienza	Reparto posizione	Portata (Nm ³ /h)	Durata (h/gg)	Frequenza nelle 24 h (n)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Flusso di massa dell'inquinante (g/h)	Altezza emissione (m)	Tipo impianto di abbattimento	Note
E121 (modifica ottobre 2025)	Nuova	Smerigliatrice	STAB. A	3.600	2	Variabile	Polveri	<10		4	N. 1 filtro metallico piano G2 n. 1 filtro piano in materiale acrilico G3 n. 1 filtro a maniche G	

9. al § **D2.3 Emissioni in atmosfera** viene inserita la prescrizione n. 38 ter, come segue:

38 ter. Relativamente alla fase di avvio della nuova emissione E121, il Gestore deve rispettare

quanto disposto al § **E2.5 Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati**. (modifica ottobre 2025)

10. al § **E2 Prescrizioni per l'attività di campionamento in atmosfera** sono inseriti il § **E2.5 Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati** ed il § **E2.6 Controllo e monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore**, come segue:

E2.5 Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati

(paragrafo introdotto con la modifica di ottobre 2025)

In ottemperanza all'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il Gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, all'Autorità Competente (Arpae SAC), all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime. Possono essere stabiliti dall'Autorità Competente (Arpae SAC) tempi di comunicazione dei dati superiori a 30 giorni, nel caso di comprovate necessità tecniche diverse (ad esempio IPA, PCB che necessitano di tempi analitici superiori).

L'autorizzazione stabilisce la durata del periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto in cui devono essere eseguite le analisi di messa a regime, nonché il numero dei campionamenti da realizzare. Di norma si considera adeguato un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore. **Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.**

E2.6 Controllo e monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore

(paragrafo introdotto con la modifica di ottobre 2025)

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del Gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il Gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni,

all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Valutato necessario disporre, sulla base del rapporto istruttorio pervenuto dal Servizio Territoriale di Arpae con nota prot. 07/10/2025.0177202.I, che la ditta presenti entro 30 giorni:

- la **Revisione 10** della **Planimetria Generale Emissioni 3A**, nella quale deve essere inserita l'emissione E121;
- la **Revisione 11** della planimetria **ALLEGATO 3D-2 Aree lavorazione - Depositi materie prime - Prodotti - Rifiuti - 3D-2 TOTALI**, nella quale devono essere corretti i depositi D21A e D21B, erroneamente indicati come depositi di diossido di Carbonio (CO₂);

Evidenziato che, alla luce dell'istruttoria svolta, le comunicazioni in oggetto debbano essere ricomprese nella fattispecie della modifica non sostanziale che richiede l'aggiornamento dell'AIA, descritta all'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e al punto 1.2.1 della Circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008;

Dato atto che, trattandosi di modifica non sostanziale, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Considerato che il provvedimento di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2025-3496 del 18/06/2025 ha approvato la REV. 2 dell'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" per l'installazione sita in Strada Provinciale n. 4 del Bidente in Comune di Santa Sofia e di Galeata;

Ritenuto opportuno:

- procedere con la stesura aggiornata dello stesso Allegato, apportando la REV. 3 per le motivazioni in precedenza specificate, al fine sia di approvare/fotografare lo stato di fatto dell'installazione, sia di consentire a chiunque ne necessiti, una lettura complessiva facilitata del provvedimento e del relativo allegato;
- sostituire integralmente l'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-241 del 18/01/2023 (ferma restando la validità e l'efficacia della medesima determinazione, nonché le prescrizioni in essa contenute e la scadenza di AIA), con l'allegato "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" (REV. 3) al presente provvedimento inteso quale parte integrante e sostanziale;

Precisato che nell'Allegato al presente provvedimento le parti modificate che vengono aggiornate e approvate sono evidenziate tramite la dicitura (modifica ottobre 2025) e scritte in colore rosso, mentre ogni antecedente aggiornamento di tale allegato è consultabile all'interno dei precedenti provvedimenti autorizzatori;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 27 Dicembre 2021 n. 2291 "Approvazione della deliberazione del Direttore Generale Arpae n. 130/2021 "Revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

Vista la det. Arpae n. 29 del 19/03/2025 con cui è stato conferito al dott. Stefano Renato de Donato l'incarico dirigenziale *ad interim* di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la det. Arpae n. 320 del 06/05/2025 di assunzione della dott.ssa Elena Montepaone nella qualifica di dirigente amministrativo in prova presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la nota prot. 04/06/2025.0100923.U del Dirigente Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, con cui sono state delegate alla dott.ssa Elena Montepaone le funzioni dirigenziali attinenti al Servizio di assegnazione;

Dato atto che il Responsabile del procedimento e il sottoscritto, in riferimento al presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta della Responsabile del Procedimento;

DETERMINA

1. di **accogliere** la modifica non sostanziale di AIA presentata ditta AVI.COOP S.C.A. in data 30/07/2025 relativa a quanto in premessa specificato per l'installazione di cui al punto 6.4 dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis sita in Strada Provinciale n. 4 del Bidente in Comune di Santa Sofia e di Galeata;
2. di **approvare**, conseguentemente, la modifica dell'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui alla Determinazione n. DET-AMB-2023-241 del 18/01/2023 per l'installazione sita in Via SP 4 del Bidente in Comune di Santa Sofia e di Galeata;
3. di **sostituire**, conseguentemente, l'Allegato 1 di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-241 del 18/01/2023 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", per le motivazioni in premessa espresse e come in premessa indicato, con l'allegato al presente provvedimento (**Allegato 1 REV. 3**), inteso quale parte integrante e sostanziale, di cui si modificano i seguenti paragrafi:
 - **§ A6 Planimetrie di riferimento;**
 - **§ C1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico;**
 - **§ C2.2.1 Emissioni convogliate di cui all'art. 269, Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.** (Tabella 9);
 - **§ C2.2.3 Emissioni derivanti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro e dagli sfiati delle valvole di sicurezza, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.** (Tabella 12);
 - **§ D2.3 Emissioni in atmosfera** (Tabella 28);
 - **§ D2.3 Emissioni in atmosfera** (inserimento prescrizione n. 38 ter);
 - **§ E2 Prescrizioni per l'attività di campionamento in atmosfera** (inserimento **§ E2.5 Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati** ed **§ E2.6 Controllo e monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore**);
4. di **precisare** che le parti dell'Allegato 1 oggetto di modifica sono state evidenziate tramite la dicitura (modifica ottobre 2025) e scritte in colore rosso;
5. di **disporre** che la ditta AVI.COOP S.C.A. provveda ad inviare **entro 30 giorni**:
 - la **Revisione 10** della **Planimetria Generale Emissioni 3A** nella quale deve essere inserita l'emissione E121;
 - la **Revisione 11** della planimetria **ALLEGATO 3D-2 Aree lavorazione - Depositi materie prime - Prodotti - Rifiuti - 3D-2 TOTALI**, nella quale devono essere corretti i depositi D21A e D21B, erroneamente indicati come depositi di diossido di Carbonio (CO₂);
6. di **precisare** che le emissioni E97, E113 ed E123 verranno riviste in sede di riesame ed autorizzate ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in quanto emissioni interessate da inquinanti (NH₃);
7. di **specificare** che le proposte per l'efficientamento del depuratore, quali l'introduzione di nuovi prodotti per una migliore sedimentazione dei fanghi, e l'introduzione di acido peracetico per la disinfezione delle acque reflue industriali, non sono oggetto della domanda di modifica non

sostanziale e quindi non sono stati oggetto di istruttoria; tali aspetti possono essere integrati da parte del Gestore nella domanda di Riesame, al fine di consentire alla scrivente Agenzia la loro corretta valutazione;

5. di **dare atto** che la ditta AVI.COOP S.C.A., unitamente alla presente richiesta di modifica non sostanziale di AIA, ha dato riscontro alle prescrizioni n. 5 e 6 della Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2025-3496 del 18/06/2025 come in premessa specificato;
6. di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla ditta AVI.COOP S.C.A., ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
7. di **fare salvi**:
 - i diritti di terzi;
 - quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
 - gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - eventuali modifiche alle normative vigenti;
8. di **dare atto** che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;
9. di **dare atto** che nei confronti del responsabile del procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;
10. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Santa Sofia, affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla ditta AVI.COOP S.C.A.;
11. di **stabilire**, inoltre, che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al Servizio Territoriale di Arpae, al Comune di Santa Sofia, al Comune di Galeata, all'Azienda USL della Romagna sede di Forlì, nonché alla ditta AVI.COOP S.C.A.;
12. di **dare atto** che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
 - ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di Arpae SAC territorialmente competente;
 - avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro i termini di legge ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 02/07/2010, decorrenti dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Responsabile dell'Incarico di Funzione
"Autorizzazioni Complesse ed Energia"
del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est
Ing. Michele Maltoni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.